

# la Madonna di Castelmonte



ANNO 111 - N. 6  
GIUGNO 2025



**CON GRATITUDINE E SPERANZA  
IN COMUNIONE CON TE,  
PAPA LEONE!**

# CASTELMONTE DOVE COME QUANDO

## APERTURA

### Santuario

◆ **giorni feriali:**

7.30-12.00

14.30-19.00

◆ **giorni festivi:**

7.30-19.00

### Ufficio Bollettino

◆ 8.30-12.00

14.30-18.00

## SANTE MESSE

◆ **festive:**

8.00, 10.00, 11.30, 15.30, 17.00

◆ **feriali:**

10.00, 11.00, 17.00

## CONFESSIONI

◆ **tutti i giorni:**

9.00 - 12.00 • 15.00 - 18.00

## ALTRE CELEBRAZIONI

◆ **Adorazione eucaristica:**

tutti i giovedì alle ore 17.30

◆ **santo rosario:**

tutti i pomeriggi prima

della santa messa



## SOSTIENI IL SANTUARIO

■ **Conto corrente postale n. 217331**

intestato a: Santuario Castelmonte - 33040 Castelmonte (UD)

■ **Coordinate per bonifico:**

IBAN: IT61S0760112300000000217331 - BIC: BPPIITRRXXX

Correntista: Santuario Castelmonte - 33040 Castelmonte (UD)

Istituto: Poste Italiane S.p.A.

■ **On line:** cliccare sulla voce «Offerte»

nel sito [www.santuariocastelmonte.it](http://www.santuariocastelmonte.it) e seguire le indicazioni

## RINNOVA L'ASSOCIAZIONE

### Quota associativa 2025

#### ITALIA

Ordinario € 20,00

Con zelatrice € 18,00

Sostenitore € 30,00

#### ESTERO

Ordinario € 25,00

Sostenitore € 40,00

### Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relative offerte rivolgersi agli uffici del Bollettino: tel. 0432 731094 o inviare una email a: [santuario@santuariocastelmonte.it](mailto:santuario@santuariocastelmonte.it)

■ **Comunicazioni col nostro ufficio:**

citare sempre il proprio codice associato

## UFFICIO BOLLETTINO

Tel. 0432 731094

[santuario@santuariocastelmonte.it](mailto:santuario@santuariocastelmonte.it)

[www.santuariocastelmonte.it](http://www.santuariocastelmonte.it)

## CASA DEL PELLEGRINO

Tel. 0432 731161 Cell. 334 3581765

[casadelpellegrino2024@gmail.com](mailto:casadelpellegrino2024@gmail.com)

[www.nuovacasadelpellegrino.com](http://www.nuovacasadelpellegrino.com)

## ARTICOLI RELIGIOSI

Cell. 328 193 7166

[info@magnancastelmonte.it](mailto:info@magnancastelmonte.it)

[www.magnancastelmonte.it](http://www.magnancastelmonte.it)



## NUOVO NUMERO DI CELLULARE

Da maggio l'ufficio del Bollettino

**ha un nuovo numero di telefono 377 3073110**

al quale potete inviare messaggi whatsapp

e anche mandare foto (affidati, defunti, anniversari, pellegrinaggi)



# IN QUESTO NUMERO

Anno 111, n. 6  
giugno 2025



5



8



10

## la **Madonna di Castelmonte**

Periodico mariano illustrato  
a cura della Provincia Veneta  
dei Frati Minori Cappuccini,  
spedito a tutti gli associati  
alla «Confraternita Universale  
Madonna di Castelmonte»

### Direttore responsabile:

Antonio Fregona

**Direttore:** Gianantonio Campagnolo

**Caporedattore:** Alberto Friso

**In redazione:** Andrea Cereser,  
Alessandro Falcomer, Antonio Fregona,  
Alberto Friso e Rodolfo Saltarin

### Progetto grafico:

Barbara Callegarin e Alberto Friso

### Realizzazione grafica su Macintosh:

Barbara Callegarin

### Hanno collaborato a questo numero:

Andrea Cereser, Alberto Friso, Antonio  
Fregona, Roberto Tadiello, Anna,  
Gianantonio Campagnolo, Valentina  
Zanella, Rodolfo Saltarin, Alessandro  
Falcomer

### Stampa:

Litografia Casagrande  
via dell'Artigianato, 10  
37030 Colognola ai Colli (VR)

**Autorizzazione del Tribunale di Udine**  
n. 20 del 29.2.1948

**Numero del Repertorio del ROC:** 1393



### Padre Rettore

Santuario Beata Vergine  
33040 Castelmonte (UD)  
Tel. 0432 731094

**In copertina:** 8.5.2025, papa Leone XIV,  
267esimo pontefice della storia della  
Chiesa, saluta la folla e il mondo intero  
dalla loggia centrale della basilica di  
San Pietro.

Consegnato in tipografia  
il 12 maggio 2025  
Consegnato alle poste  
tra il 27 e il 30 maggio 2025

EDITORIALE **4**

ANGOLO MARIANO **5**

LETTERE IN REDAZIONE **6**

SPECIALE PAPA LEONE XIV **8**

SACRA SCRITTURA **10**

LITURGIA **14**

SPAZIO GIOVANE **18**

VITA DELLA CHIESA **20**

EDUCARE OGGI **23**

STORIE FRIULANE **26**

CRONACA MINORE **30**

VITA DEL SANTUARIO **34**

### Con te, papa Leone

di Andrea Cereser

a cura di Alberto Friso

a cura di Antonio Fregona

### Piccolo perché rimanga Cristo

di Alberto Friso

### La bellezza del creato nel Cantico dei Cantici

di Roberto Tadiello

### Nicea 325, una pietra miliare

di Antonio Fregona

### Amati da uno sguardo che sa leggere nel cuore

a cura di Anna

### Con papa Francesco e san Leopoldo

di A. Friso

### Esiste una pedagogia della montagna?

di Gianantonio Campagnolo

### «Lieti nella Speranza» in missione a Sappada

di Valentina Zanella

### «Ora guardo la vita alla luce di Dio»

di Rodolfo Saltarin

### Affidati a Maria I nostri defunti Cronaca di aprile

a cura di Alessandro Falcomer

### I prossimi appuntamenti

a cura della Redazione

18



20



26





# Con te, papa Leone

**C**ari lettori e care lettrici, **pace e bene!** Quali giorni appassionanti stiamo vivendo, in seno all'amata Chiesa! Il saluto commosso a papa Francesco, la trepidazione e l'attesa per l'elezione del nuovo pontefice, la commovente scelta del cardinale Robert Francis Prevost, papa Leone XIV, i suoi primi passi da successore di Pietro... Davvero lo Spirito Santo soffia e agisce per il bene, con determinazione e slancio, e... che grazia poterlo vivere! Nella fiducia, nella preghiera, nei passi che ciascuno di noi deve compiere perché il regno di Dio cresca e sempre più persone possano goderne.

Vi dirò: il numero di giugno della rivista, quello che avete in mano, era già pronto per andare in stampa agli inizi di maggio, in tempo per poterlo consegnare alle Poste e farlo arrivare nelle vostre case. Ma tra di noi frati qualcuno ha suggerito: perché non aspettare ancora poche ore? Magari potessimo già dedicare la copertina al nuovo Papa! E in effetti, così è stato: il tempo per riscrivere queste righe, per rimettere mano anche ad altre due pagine che abbiamo voluto dedicare a Leone XIV, e poi via, in stampa. Curioso: per ben due volte negli articoli successivi troverete citazioni di sant'Agostino ma... non sono state aggiunte ad arte! Erano provvidenzialmente già presenti prima.

In proposito, **mi ha molto colpito l'unica citazione usata da papa Leone nel suo primo discorso** quando, presentandosi come «un figlio di sant'Agostino», ha proclamato: «Con voi sono cristiano e per voi vescovo». In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato». Queste parole me ne hanno ricordate altre, di un altro «esordio»: era il 25.2.1973 e mons. Alfredo Battisti stava iniziando il suo mandato come arcivescovo di Udine. «Se è vero che voi fate Chiesa con me, anch'io faccio Chiesa con voi» disse ai fedeli

assiepati in cattedrale per fare la sua prima conoscenza. Non semplici parole di circostanza, come ebbe modo di mostrare fattivamente nel corso del sisma del 1976 in Friuli, tanto da essere ancora ricordato con gratitudine come il «vescovo del terremoto»... L'invito alla comunione, alla sinodalità, al camminare insieme è un elemento strutturale e fondativo che ci deve vedere pronti a fare anche noi i nostri passi.

**«Chiediamo questa grazia speciale a Maria, nostra Madre», «la pace nel mondo».** Papa Leone XIV ci ha subito additato la Madre di Dio quale mediatrice privilegiata per le nostre intenzioni migliori. Che commozione aver potuto rivolgerci a lei tutti insieme, da ogni parte del mondo, recitando insieme l'*Ave Maria* pregata dal Santo Padre al termine del suo primo saluto! Un richiamo non occasionale, visto che già nelle prime ore di pontificato papa Prevost si è recato al santuario della Madre del buon consiglio di Genazzano (Roma), per affidarle il suo mandato. L'invito rivolto agli abitanti del luogo lo sento particolarmente anche nostro, per noi che custodiamo e veneriamo la Madonna di Castelmonte: «Come la Madre mai abbandona i suoi figli, voi dovete essere anche fedeli alla Madre». Un impegno quotidiano, un impegno per la vita, riconoscenti a Maria e a suo Figlio Gesù per averci concesso di conoscere l'amore di misericordia di Dio. Perché, quando parliamo dell'«impegno» cristiano, dobbiamo sempre ricordarci che tale «sforzo» è una risposta all'amore di Dio, che sempre ci precede, avendoci amato quando ancora noi nemmeno lo conoscevamo. Papa Leone prima di intonare il *Regina coeli* domenica 11 maggio ce l'ha insegnato con parole che sono anche invito, preghiera, augurio: «La Vergine Maria, la cui vita fu tutta una risposta alla chiamata del Signore, ci accompagni sempre nella sequela di Gesù». **MaC**



# Piccolo perché rimanga Cristo

Dalla prima omelia pronunciata da Leone XIV di fronte ai cardinali in Cappella Sistina emerge la consapevolezza del mandato missionario del neoeletto Papa.

«**D**io ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà!». Ancora riecheggiano nei cuori e nelle menti di tanti cristiani e di tanti uomini e donne di buona volontà l'annuncio pasquale di pace che il commosso papa neoeletto ha pronunciato dalla loggia di San Pietro, mentre si presentava al mondo. Da pochi osservatori il cardinale Robert Francis Prevost era stato indicato come «papabile», nel a volte stucchevole seguito mediatico che ha preceduto e accompagnato il conclave. Ed ora, si registra una grande attenzione sulla sua figura e sulle sue prime scelte, la quale cosa sarebbe anche buona, se non fosse a volte dettata dal voler prendere le misure al Santo Padre per poterlo classificare, posizionare in uno schieramento, tirarlo per la giacchetta a proprio uso e consumo, in definitiva depotenziarne la portata e il magistero. Sono tutti atteggiamenti che anche noi cristiani rischiamo di vivere, vanificando l'azione potente dello Spirito Santo, che ci indirizza a camminare insieme a papa Leone XIV con fiducia, con fede.

## Voi chi dite che io sia?

Di questo rischio sembra essere cosciente lo stesso Papa quando, nell'omelia della messa con i cardinali in Cappella Sistina il 9 maggio, ha ricordato la frase di sant'Ignazio di Antiochia mentre in carcere si preparava al martirio a Roma per essere giustiziato: «Allora sarò veramente discepolo di Gesù Cristo, quando il mondo non vedrà il mio corpo» (*Lettera ai*



Romani, IV, 1). Ha commentato Leone XIV: «Si riferiva all'essere divorato dalle belve nel circo – e così avvenne –, ma le sue parole richiamano in senso più generale un impegno irrinunciabile per chiunque nella Chiesa eserciti un ministero di autorità: sparire perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato (cf Gv 3,30), spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscerlo e amarlo».

Questa affermazione di papa Prevoist giungeva al termine dell'omelia ispirata dalla domanda di Gesù: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (Mt 16,13). «C'è prima di tutto la risposta del mondo» fa osservare il Papa. «Un mondo che considera Gesù una persona totalmente priva d'importanza, al massimo un personaggio curioso, che può suscitare meraviglia con il suo modo insolito di parlare e di agire. E così, quando la sua presenza diventerà fastidiosa per le istanze di onestà e le esigenze morali che richiama, questo "mondo" non esiterà a respingerlo e a eliminarlo».

C'è poi la risposta della gente comune.

«Per loro il Nazareno [...] è un uomo retto, uno che ha coraggio, che parla bene e che dice cose giuste [...]. Per questo lo seguono, almeno finché possono farlo senza troppi rischi e inconvenienti. Però lo

considerano solo un uo-

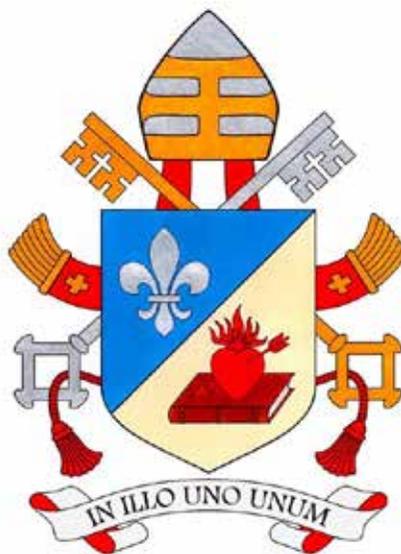
mo, e perciò, nel momento del pericolo,

durante la Passione, anch'essi lo abbandonano e se ne vanno, delusi».

Valeva 2 mila anni fa, vale ora, perché la domanda

resta attuale e la risposta

è nel cuore di ciascuno di noi. Così, rileva Leone XIV, «anche oggi non mancano poi i contesti in cui Gesù, pur apprezzato come uomo, è ridotto solamente a una specie di *leader* carismatico o di *superuomo*, e ciò non solo tra i non credenti, ma anche tra molti battezzati, che finiscono così col vivere, a questo livello, in un ateismo di fatto».



### Lo stemma del Papa

Il motto di papa Leone XIV è «In illo uno unum», parole di sant'Agostino per spiegare che «sebbene noi cristiani siamo molti, nell'unico Cristo siamo uno» (*Esposizione sul Salmo 127, 3*). Anche l'immagine di un libro chiuso con sopra un cuore trafitto da una freccia è un richiamo a sant'Agostino che a proposito della sua conversione diceva: «Hai trafitto il mio cuore con la tua Parola». Infine il giglio bianco su sfondo azzurro è simbolo associato alla purezza e alla verginità e richiama la figura della Madonna.

### Il mandato missionario

Sappiamo come si scioglie il brano evangelico, con la professione di fede di Pietro. È questa, ribadisce il Papa, la soluzione, ovvero l'unica risposta liberante perché vera, che diventa di conseguenza anche mandato missionario. Così il Santo Padre: «Questo è il mondo che ci è affidato, nel quale, come tante volte ci ha insegnato papa Francesco, siamo chiamati a testimoniare la fede gioiosa in Cristo Salvatore. Perciò, anche per noi, è essenziale ripetere: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente" (Mt 16,16). È essenziale farlo prima di tutto nel nostro rapporto personale con Lui, nell'impegno di un quotidiano cammino di conversione. Ma poi anche, come Chiesa, vivendo insieme la nostra appartenenza al Signore e portandone a tutti la Buona Notizia».

MdC



# Amati da uno sguardo che sa leggere nel cuore

*Non capita tutti i giorni (né tutti gli anni) di vivere un campo scuola per giovani a Castelmonte e... quando succede è memorabile! In vista delle esperienze estive che i frati organizzano per gli under 30, immergiamoci nei giorni vissuti da Anna, giovane francescana, al santuario di Castelmonte con la sua fraternità.*

**Il calore del sole, un panorama mozzafiato, l'accoglienza dei frati, il silenzio e lo Spirito:** questi gli elementi che hanno accompagnato i giorni trascorsi a Castelmonte per il campo invernale dei giovani francescani. Vivere per giorni su un'altura un po' isolata, guardando la civiltà all'orizzonte, è stato metafora di quanto ho sperimentato: sono salita nel cuore e nella mente e ho osservato ciò che avevo intorno, ho ascoltato i pensieri e i timori, ho scrutato il modo di atteggiarsi mio e di chi mi circonda, ho pensato a cosa rimandavo da tempo. Così, **Castelmonte** è diventato un luogo speciale dove dedicare tempo e spazio a me stessa, dove aprire gli occhi per vedere oltre le mie abitudini, dove mettermi in ascolto del Padre e dei fratelli che avevo a fianco. Eravamo poco più di una decina di giovani, il che è strano per le esperienze che viviamo di solito insieme. Questo però ha dato ancora maggiore peso al luogo: il silenzio dominava, così



ascoltare, e ascoltarmi, è stato più spontaneo. Inoltre, questo ci ha dato la possibilità di entrare maggiormente in relazione tra noi e approfondire i rapporti, vivendo sia momenti di intensa condivisione sia di gioco.

**Il tema della Riconciliazione** ha colorato i giorni vissuti in modo significativo: il campo è stata un'occasione per riavvicinarmi a questo sacramento, rivalutarlo, vederlo sotto una luce diversa e imparare a desiderarlo per il mio cammino. Ma il sacramento è stato solo l'ultimo dei passi affrontati: l'esperienza a Castelmonte mi ha insegnato che la Riconciliazione non è solo un chiedere e ricevere il perdono che viene dalla misericordia del Padre, ma è prima di tutto un partire da me stessa, chiedendomi cosa voglio per me sulla base di ciò che sono stata, che sono e che desidero diventare, prendendo in mano le mie fragilità e accogliendole.



**Un po' come una barca** la cui vela mostra i segni dei mari su cui ha navigato: a volte è strappata, altre volte è solo un po' rovinata, altre volte ancora è gonfia o al contrario è ripiegata e messa da parte perché il mare è calmo. Com'è la mia vela ora? Come è stata? Come immagino sarà in futuro? Il campo è stato **una spinta per dare una risposta** a queste domande.

Un elemento che non si può non citare di questa esperienza è **proprio la Madonna di Castelmonte**. Due aspetti in particolare hanno lasciato il segno. Il primo è stato lo sguardo di Maria: c'è un punto del santuario in cui se si guarda la statua della Madonna sembra che sorrida, e **il suo sguardo è così penetrante che sembra leggere nel cuore** di chi la osserva. Sono arrivata a Castelmonte bisognosa di quello sguardo, e riceverlo è stato liberatorio. Il secondo elemento sono **le testimonianze dei miracoli** ricevuti pregando la Madonna, innumerevoli e inspiegabili, appese alle pareti

della cripta sotterranea. Quei ringraziamenti non sono solo disegni appesi a una fredda parete, ma segni della grazia ricevuta, messaggi che infondono speranza e fede. Ancora una volta i frati sono stati un efficace strumento nelle mani di Dio, e io non posso che sentirmi grata e colmata di bellezza per quanto vissuto.

MdC

## CAMPI SCUOLA ESTATE 2025

Casa fraternità Sant'Antonio di Posina (VI)

- ❖ **16-22 giugno:** 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare
- ❖ **7-13 luglio:** eventuali date aggiuntive per ragazzi/e elementari e medie
- ❖ **14-20 luglio:** giovanissimi (1<sup>a</sup>-4<sup>a</sup> sup.)
- ❖ **4-10 agosto:** 3<sup>a</sup> media



Per info, iscrizioni e scadenze scansiona il QR code



# «Lieti nella Speranza» in missione a Sappada

Il racconto di dieci giorni di missione francescana al popolo con i frati cappuccini di Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Obiettivo? Risvegliare la gioia della fede e dello scoprirsi amati da Dio.

**L**e cime degli imponenti massici dolomiti sono ancora imbiancate e le temperature del mattino rigide tanto da indurre tutti a uscire ben riparati con sciarpa e cappello. Ma il clima che si respira alle pendici del monte Peralba è riscaldato dal calore dell'incontro, dell'accoglienza, della lode al Signore, e le prime soleggiate giornate di primavera regalano scorci impagabili sulla meraviglia del creato circostante.

Siamo nell'incantevole borgo di Sappada (*Plodn* in sappadino, *Bladen* in tedesco, *Sapade* in friulano), a 1245 metri di altitudine, in Friuli-Venezia Giulia ma al confine con il Veneto, tra Cadore e Carnia. Meno di 1300 gli abitanti, ma

fino a poche settimane fa il paese era affollato di sciatori e villeggianti. Ora che la stagione turistica sta terminando e prima del riattivarsi di tutte le attività estive, nella località si respira un'atmosfera di quiete sospesa. C'è però un che di frizzantino nell'aria, e non si tratta solo del profumo delle primule sui prati: tra le vie si osserva un insolito via vai, accompagnato da strette di mano, abbracci, ampi sorrisi. «Perché è importante ricordare che la fede è gioia!».

Sono i giorni della missione parrocchiale francescana «Lieti nella Speranza» (30 marzo-10 aprile 2025), guidata dai frati minori cappuccini di Portogruaro (con rinforzi da Castelmonte, Padova e altre comunità). Nove religiosi in tut-



to, ai quali dà man forte Anna Rita, laica francescana. Fanno tutti «base» nella bella canonica vicina alla chiesa di Santa Margherita, ospiti del parroco, don Gianluca Molinaro, che nella liturgia d'apertura della missione ha simbolicamente affidato ai frati il crocifisso e la parola di Dio, una sorta di investitura con il mandato di percorrere da missionari le strade della sua comunità. Così, in questi giorni, alle quattro lingue parlate in valle - il sappadino, il tedesco, l'italiano e il friulano - si mescolano gli accenti per lo più veneti dei missionari.

### «Il Signore ti dia pace»

All'esterno della canonica cattura lo sguardo il furgone tinto di blu con ben visibile l'iscrizione «Il Signore ti dia pace». Poco distante, nella piazzetta sul retro della chiesa, le casette in legno messe a disposizione dal comune esibiscono lo striscione «Gazebo dell'incontro». Accanto, grandi pannelli colorati illustrano i contenuti della missione: gruppi di ascolto del vangelo, visite in famiglia, incontri e dialogo a tu per tu, catechesi sui temi importanti della fede, momenti di preghiera, musica, film, concerti. «Vieni anche tu! Cogli la tua occasione!», esclama in un fumetto un frate raffigurato quasi a dimensione reale, sorridente. «I pannelli ci aiutano ad attirare l'attenzione, più di qualcuno si avvicina incuriosito», spiegano i cappuccini.

Uno dei gazebo è diventato il laboratorio di fra Gianni Bordin, frate scultore che tra un impegno e l'altro appena può si mette all'opera con schizzi, scalpello e attrezzi vari. L'arte lo

ha attratto fin da ragazzo, racconta. È qualcosa che gli scaturisce dal cuore. Barba bianca e mani svelte, di fronte agli occhi stupiti di grandi e bambini crea e regala disegni, trottole, braccialetti... E, insieme, perle di vangelo. I più le colgono volentieri, per altri «non è ancora il momento. Gesù insegna anche a saper aspettare». Un falegname sappadino ha donato al frate delle tavolette in legno, che lui ha trasformato con il pirografo in dolci Madonnine con bambino. Anch'esse da donare «a chi le chiede, in particolare alle famiglie, tante, che si sono prodigate nell'accoglierci in questi giorni». Appesi nel gazebo ci sono i ritratti dei frati realizzati dai bambini del paese e i loro messaggi di ringraziamento: in tutti i disegni i francescani indossano dei grandi sombreri colorati.

### «Buongiorno Dioooo!»

La giornata-tipo della missione francescana comincia proprio con l'incontro gioioso con i più piccoli, nello spiazzo antistante le scuole. Ci si è accordati con l'amministrazione comunale per far arrivare il pulmino con una quindicina di minuti d'anticipo, in questi giorni, e alle 7.50 ha inizio la festa. Fra Gianantonio Campagnolo imbraccia la chitarra, tutti i frati indossano bizzarri cappelli colorati (quelli dei disegni nel gazebo!) e la musica e l'allegria dei canti contagiano anche i meno estroversi. In alto le mani, poi tutti giù a terra e di nuovo un grande balzo in alto, pronti a gridare: «Buongiorno Dioooo!» con tutta la voce che si ha in gola e con tutta la gioia che può contenere il cuore. Ma attenzione a farlo solo quando il grande sole-hulahoop





viene lanciato in cielo, non prima! Il rischio di farsi ingannare dalle finte è alto!

Ridere e scherzare non impedisce di riflettere, così ogni incontro racchiude un messaggio su Gesù, sull'amicizia, sulla fede. Ecco comparire, ad esempio, un piccolo goloso vasetto di Nutella che rappresenta la dolcezza dell'amore degli amici, ma subito sostituito da un vaso di crema alle nocciole più grande - è l'amore dei genitori! -, infine da un bidone gigante, tanto grande che ci si può anche sedere sopra: ecco l'amore di Dio, dolcissimo e che abbraccia tutti gli altri!

Le parole, i simboli e i gesti dei frati sanno fare breccia anche nel cuore di chi inizialmente fa un po' di resistenza e in tanti casi lasciano una traccia che - c'è da scommetterci - non si cancellerà facilmente. È stato così, 25 anni fa, per la sappadina Elisa Boccinger. Mamma di tre splendidi bambini (di 8, 10 e 12 anni) e catechista. È stata lei a suggerire al parroco, don Molinaro, l'idea della missione quale dono che aiutasse la comunità a vivere appieno l'anno giubilare. Ampio sorriso, energia da vendere, la incontriamo chitarra in spalla mentre accompagna i ragazzi del catechismo verso la chiesa, dopo averli «fatti un po' sfogare nei prati». Due bambine corrono verso i frati per salutarli con calore. «Anche io ho vissuto un'esperienza di missione parrocchiale da piccola - racconta la catechista -. È trascorso molto tempo, ma ancora ne conservo un ricordo speciale e credo che quanto vissuto a Sappada in questi giorni sia stato altrettanto intenso. Abbiamo lasciato che Gesù ci incontrasse per rinvigorire la speranza e ritrovare in lui la gioia di vivere!». Elisa chiarisce di parlare innanzitutto a titolo personale e

come mamma. «Ma come catechista aggiungo che con la missione abbiamo anche imparato qualcosa su come coinvolgere di più i ragazzi. Di solito per attingere a uno sguardo nuovo occorre uscire dalla propria comunità; questa volta noi abbiamo fatto arrivare qualcuno da fuori, qualcuno che ci ha ricordato l'importanza di trasmettere Gesù con il sorriso».

Ed è proprio un Gesù sorridente quello che accoglie i fedeli all'interno della chiesa. Dietro l'altare, i frati hanno infatti collocato un grande poster di sei metri per tre: un volto di Cristo che sorride con le labbra e con lo sguardo. «Lo ha dipinto un nostro frate che è stato anche a Castelmonte, fra Elvio Battaglia - spiega il confratello fra Gianni De Rossi -. Su un tavolino ne abbiamo lasciato alcune riproduzioni su cartolina, così che ciascuno possa prenderle come ricordo».

### Le visite alle famiglie e i centri di ascolto

Nel pomeriggio i frati danno appuntamento ai più piccoli nella piazzetta accanto alla chiesa, dove la missione continua con giochi, balli, preghiere. Le visite alle famiglie, invece, si concentrano nelle mattinate, ogni giorno in una delle quattordici borgate del paese. Grazie alla collaborazione di un attivo gruppo di collaboratori pastorali, l'arrivo dei frati viene annunciato dal suono delle campane della relativa chiesetta. «Si inizia con la benedizione della casa, poi... da cosa nasce cosa - spiega fra De Rossi -. Ogni incontro apre un dialogo su un mondo a sé, soprattutto quando a essere visitate sono famiglie di anziani e ammalati». Lo stesso è con i centri di ascolto, ben dieci, ospitati a turno da alcune



famiglie che ne hanno invitate altre per vivere insieme momenti di condivisione sul vangelo e sulla fede. «Sono momenti che noi abbiamo avviato, ma che nel dopo-missione potrebbero continuare», auspica il frate. E aggiunge: «Ovunque ci siamo sentiti più che bene accolti; quella sappadina è una comunità molto unita, con una fede radicata e che mantiene forti legami tra i suoi abitanti; questo è molto bello».

A dimostrare che è davvero così è anche la buona partecipazione ai vari momenti vissuti in chiesa: le liturgie, le confessioni, i tempi di adorazione, le catechesi serali. «È venuto a trovarci anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, per la messa con le famiglie. Ci aveva detto che non sa ballare, ma poi si è lasciato guidare anche lui dai nostri canti mimati», racconta ancora fra De Rossi, prima di congedarsi per andare a «mettere giù le idee per la catechesi di questa sera».

### Una missione da far continuare

«Con il loro stile gioioso e semplice, i frati non fanno fatica ad arrivare anche a chi è più distante e hanno saputo fin da subito farsi voler bene», confida don Molinaro. Il sacerdote aveva già «sperimentato» la missione francescana quando era parroco di un altro borgo montano, Resia, nel nord est del Friuli; per questo non ha esitato a riproporla a Sappada non appena se ne è presentata l'occasione. E proprio dalla Val Resia, a cavallo tra Alpi e Prealpi Giulie, è arrivata a Sappada per prender parte all'esperienza anche la signora Piera. «Se chiami di nuovo i frati, vengo anch'io», aveva promesso all'amico don Gianluca. E così ha fatto.

«Se non crei occasioni, la fede fa più fatica ad accendersi – conclude il parroco -. Queste sono tutte opportunità che noi diamo allo Spirito di passare e a chi sta ai margini di accostarsi. Noi seminiamo, io credo che tutto questo porterà frutti belli».

E alcuni frutti sono già arrivati. Non è un caso che il viavai in chiesa e in canonica in questi giorni sia incessante, segno di una chiesa aperta, gioiosa, con entusiasmo rinnovato. Tra chi ha voluto partecipare ad alcuni degli incontri proposti dai missionari c'è pure il vicario della forania della montagna, don Harry Della Pietra, che ha in animo di proporre la missione francescana anche nelle parrocchie della collaborazione pastorale di Paluzza. Da una vallata all'altra, il bene è contagioso! Intanto spetta ai sappadini annaffiare i germogli che hanno iniziato a spuntare dopo l'intensa esperienza. Nella messa conclusiva, a ciascuno dei presenti, bambini compresi, i frati hanno messo al collo una piccola croce Tau, a richiamare il crocifisso affidato ai frati dal parroco all'inizio di questa dieci-giorni di immersione nella fede, «Lieti nella Speranza». Una riconsegna simbolica, affinché ciascuno diventi, a sua volta, continuatore della missione nella propria famiglia e comunità.

**MdC**

Chi volesse contattare i frati in vista di una possibile missione al popolo può fare riferimento ai seguenti contatti:  
email: [fratiportogruaro@gmail.com](mailto:fratiportogruaro@gmail.com)  
Tel. 0421 71414

# I PROSSIMI APPUNTAMENTI

## INIZIATIVE PER IL GIUBILEO 2025

### Processione giubilare

Per vivere in modo più efficace la visita al santuario, su invito del nostro vescovo proponiamo a tutti i gruppi organizzati una processione dalla scalinata del piazzale alla piazzetta del pozzo, per riscoprire nelle rocce di Castelmonte l'unica roccia su cui fondare la propria fede.

**Nota per chi organizza:** contattare il santuario per chiedere la disponibilità di un frate che guidi i pellegrini.

## NUOVO INFOPPOINT ALLA CASA DELLO SCACCINO

Da domenica 11 maggio, un nuovo servizio di accoglienza turistica viene attivato per valorizzare il borgo e il santuario di Castelmonte. A prendersene cura è la Dmo Turismo Benečija, struttura operativa dell'Isk (Inštitut za slovensko kulturo - Istituto per la cultura slovena Aps) che si occupa dell'implementazione e del coordinamento dell'offerta turistica nelle Valli del Natisono, del Torre, del Canal del Ferro e della Val Canale. Questa proposta è rivolta sia ai singoli che ai gruppi organizzati che vorranno visitare il borgo castellano e approfondire la storia del più antico santuario mariano della regione. Con l'ausilio di nuovi allestimenti nella casa dello scaccino (foto sotto), i pellegrini e visitatori potranno così conoscere anche la cultura locale, soprattutto quella delle Valli del Natisono e della Benečija.

Per info e prenotazioni:  
email: [info@benecija.eu](mailto:info@benecija.eu) - Tel: +39 375 817 1668



## RITIRI SPIRITUALI

Nei prossimi mesi, la fraternità cappuccina di Castelmonte propone negli spazi del santuario alcuni corsi residenziali di preghiera e di formazione.

### ◆ LUGLIO. *Alla scoperta di se stessi*

Dal 21 al 26 luglio, a cura di fr. Silvano Moro.

Il corso si propone di far vivere un'esperienza di conoscenza di se stessi per giungere a una vita armoniosa con sé e con gli altri a partire da Dio.

**Posti disponibili: 20**

Info e iscrizioni: cell. 327 6525380; [silvano\\_moro@virgilio.it](mailto:silvano_moro@virgilio.it)

### ◆ AGOSTO. *La preghiera nel tempo*

Dall'11 al 14 agosto, a cura di fr. Silvano Moro.

Il ritiro farà vivere un'esperienza di preghiera ritmata secondo le ore della giornata e alla scoperta della parola di Dio.

**Posti disponibili: 25**

Info e iscrizioni: cell. 327 6525380; [silvano\\_moro@virgilio.it](mailto:silvano_moro@virgilio.it)



## STAGIONE MUSICALE IN SANTUARIO

### MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM!

L'associazione «Alea» e la fraternità di Castelmonte propongono meditazioni musicali in onore di Maria:

**DOMENICA 1 GIUGNO, ORE 17.00 SANTA MESSA**

«Gli Archi dei Patriarchi» eseguiranno brani della tradizione

### NUOVA ORCHESTRA «FERRUCCIO BUSONI»

Il Comune di Prepotto e i frati cappuccini propongono una serata di musica «ai piedi del Santuario»:

**SABATO 14 GIUGNO, ORE 18.30 presso il piazzale**  
(in caso di maltempo il concerto si svolgerà in chiesa)

BAR RISTORANTE "AL PIAZZALE"

Riapre per la stagione estiva

AL PIAZZALE

ristorante e pizzeria con belvedere

per prenotazioni (pellegrinaggi, famiglie, comitive)

Tel. 0432 731161 - cell. 334 3581765 - casadelpellegrino2024@gmail.com

22 GIUGNO, DOMENICA DI ZELATRICI E ZELATORI

### PROGRAMMA

**ore 10.00:** assemblea degli zelatori e delle zelatrici in sala del Rosario

**ore 11.30:** santa messa in santuario

**ore 13.00:** pranzo comunitario presso la «Casa del pellegrino»

Se vuoi collaborare anche tu a diffondere la rivista e partecipare quindi alla giornata del 22 giugno, segnala la tua disponibilità telefonando al numero sotto riportato.

La giornata delle zelatrici e degli zelatori del 30.6.2024